

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

XIV LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

**SUL FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA
MAFIOSA O SIMILARE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

DELLA 15^a SEDUTA

LUNEDÌ 13 MAGGIO 2002

Presidenza del Presidente Roberto CENTARO

INDICE

Seguito della discussione, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera e), della legge 19 ottobre 2001, n. 386, sulle modifiche normative in tema di appalti di opere pubbliche (atto Senato n. 1246) con riguardo ai pericoli di condizionamento e inquinamento di origine mafiosa

PRESIDENTE:	
CENTARO (<i>FI</i>), <i>senatore</i>	Pag. 3, 5
BOBBIO LUIGI (<i>AN</i>), <i>senatore</i>	4
CEREMIGNA (<i>Misto</i>), <i>deputato</i>	5
LUMIA (<i>DS-U</i>), <i>deputato</i>	3

I lavori hanno inizio alle ore 16,50.

Seguito della discussione, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera e), della legge 19 ottobre 2001, n. 386, sulle modifiche normative in tema di appalti di opere pubbliche (atto Senato n. 1246) con riguardo ai pericoli di condizionamento e inquinamento di origine mafiosa.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera e), della legge 19 ottobre 2001, n. 386, sulle modifiche normative in tema di appalti di opere pubbliche (atto Senato n. 1246) con riguardo ai pericoli di condizionamento e inquinamento di origine mafiosa.

Desidero informare preliminarmente la Commissione che è in distribuzione il testo del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti circa l'istituzione del Servizio per l'alta sorveglianza per le grandi opere, una sorta di osservatorio, di organo di controllo e vigilanza in tema di grandi appalti, ma anche sotto il profilo ambientale, della sicurezza del lavoro e della tutela dei lavoratori. Quindi, si presta attenzione non soltanto alle problematiche dell'infiltrazione della criminalità organizzata e delle turbative del regolare svolgimento degli appalti, ma anche all'impatto sul territorio con riferimento alle grandi opere, ovviamente con la possibilità di collegamento con le articolazioni delle forze di polizia e di altri organismi. L'organismo centralizzato può acquisire tutti i dati indispensabili e utili, mettendoli a disposizione degli altri organi periferici.

LUMIA (*DS-L'Ulivo*). Vorrei un chiarimento su questa novità da lei annunciata e che mi riprometto di studiare attentamente per farle avere le nostre valutazioni e il nostro parere.

Vorrei sapere se lei è in grado di rispondere a una domanda che «sgorga» in me spontaneamente. Che rapporto esiste fra questo nuovo organismo e la struttura esistente dell'Autorità sugli appalti? Ne usurpa qualche competenza?

PRESIDENTE. Non toglie alcuna competenza. Si tratta di un organismo interno del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che nulla ha a che vedere con l'Autorità di garanzia e di vigilanza sugli appalti, ente esterno al Ministero. Si tratta, invece, di un organo interno che si occupa di vigilanza sulle grandi opere, dell'acquisizione dei dati, del rapporto anche con le articolazioni delle forze di polizia e quindi con l'Autorità menzionata.

Do ora la parola al relatore, senatore Bobbio, perché all'esito della discussione generale si era convenuto di redigere un documento, si auspica

unitario, sulla vicenda degli appalti e in particolare sull'atto Senato n. 1246, il cui termine per la presentazione degli emendamenti scade domani in serata.

BOBBIO Luigi (AN). Voglio solo evidenziare che la formulazione del testo è in corso. Non solo terrò conto delle osservazioni emerse nel corso della precedente discussione, che sicuramente consentono la stesura di un documento finale unitario, ma vorrei anche (ed è questa la ragione del fatto che non viene depositato oggi) tener conto delle proposte emendative che verranno presentate alla Commissione di merito, il cui termine scade domani. È giusto che in qualche maniera si valutino questi nella stesura del documento dell'Antimafia, che in qualche misura potrebbe essere preso come riferimento nella valutazione finale degli emendamenti stessi.

LUMIA (DS-L'Ulivo). Noi attribuiamo molta importanza a questo nostro atto per evitare che il tema degli appalti subisca uno scempio sotto il profilo della legalità, con ripercussioni sullo sviluppo.

In particolare, vorrei ricordare al senatore Bobbio che nella stesura finale bisognerebbe dare importanza, naturalmente, a tutta la vicenda degli appalti in relazione ai subappalti e al sistema di certificazione, di cui si è già parlato, ma anche alla Società di organismi di attestazione (SOA) e alla depenalizzazione degli errori verbali di gara.

In questo caso, potremmo richiamare l'audizione avvenuta di recente con la DDA di Catanzaro, che non ricordo nei dettagli perché se non sbaglio si trattava di una parte secretata. Con questa depenalizzazione degli errori verbali di gara, come veniva raccontato, si rischia di creare un meccanismo perverso che alla fine potrebbe privilegiare appalti che utilizzano materiali scarsi e i cui requisiti potrebbero mettere addirittura in discussione la «stabilità» stessa dell'appalto.

Un aspetto che invito di nuovo a considerare, perché si tratta di un tema a noi caro, che spesso nel passato ha riscontrato dei punti di contatto positivi tra centro-destra e centro-sinistra, è quello della riduzione delle stazioni appaltanti. La soluzione tecnica che potremmo formulare è di dare delega alle Regioni di formulare concretamente gli organismi che devono poi strutturare la stazione appaltante.

L'indirizzo, a livello nazionale, di una riduzione del numero elevato delle stazioni appaltanti era già stato evidenziato attraverso più interventi anche nella discussione iniziale sul programma dei lavori della Commissione (l'onorevole Palma ricorderà di aver sottolineato questo aspetto anche nel suo intervento). Per noi si tratta di un tema strutturale non per abolire l'infiltrazione mafiosa negli appalti – sarebbe ingenuo e stupido dirlo – ma per avere uno strumento in più per provare almeno a combattere una difficile guerra contro la mafia per il controllo degli appalti.

BOBBIO Luigi (AN). Per quanto riguarda il tema degli errori verbali di gara, con riferimento all'audizione della DDA di Catanzaro, non a caso avevo formulato la richiesta, a conclusione della seduta, di ottenere dalla

stessa Direzione il testo del provvedimento di cui abbiamo parlato in quella sede; proprio perché l'esposizione, per quanto completa sia stata, vista l'articolazione e la complessità della materia, non mi sembrava che consentisse una valutazione piena della congruità del problema. Sicuramente si tratta di un aspetto rilevante, ma se ne dovrebbero comprendere fino in fondo gli aspetti concreti.

PRESIDENTE. Se non ricordo male, la richiesta è ancora in via di definizione e, quindi, allo stato non abbiamo un documento. Eventualmente lo richiederemo; per ora si può fare ricorso a quella parte dell'audizione che è stata secretata.

CEREMIGNA (*Misto*). La volta scorsa avevo sollevato il problema della percentuale, 30 per cento, di lavori che potevano essere subappaltati a terzi. Nel testo c'è un elemento di contraddizione perché questa percentuale può essere aumentata da parte dell'azienda appaltatrice.

Vorrei sapere se questa preoccupazione è stata recepita nell'ipotesi di parere.

BOBBIO Luigi (*AN*). Lo sarà.

PRESIDENTE. Il testo del documento deve essere ancora formulato.

A questo punto, diamo mandato al relatore di redigere la bozza da esaminare domani, all'inizio dell'audizione del dottor Grasso - ove possibile - o eventualmente al termine.

Rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 17.

